



Due milioni di italiani in fuga

di Roberto Comparetti

Il numero è consistente e preoccupante. Dall'inizio del nuovo secolo hanno lasciato il Mezzogiorno 2 milioni e 15 mila residenti, la metà giovani con età fino a 34 anni, quasi un quinto di loro è laureato. Lo certifica il rapporto «Svimez 2019». Un vero e proprio esodo, con poche prospettive di rientro nell'immediato. L'Italia registra poi un pauroso calo di nascite, che sta generando un inarrestabile arretramento del saldo demografico. Sempre lo stesso rapporto segnala che nel 2018 al Sud sono nati circa 157 mila bambini, 6 mila in meno del 2017. Sulle partenze dei giovani dal Meridione, isole comprese, influisce l'impossibilità di trovare lavoro, anche se si possiede un titolo di studio alto, laurea con master. Non ci sono aziende capaci di assorbire professionisti qualificati che invece vengono richiesti nel Continente europeo o anche in altre zone del mondo. Solo il Nord Italia è capace di «limitare» per così dire i danni: la crescita dell'occupazione nel primo semestre del 2019 riguarda solo il Centro-Nord (+137 mila), cui si contrappone il calo nel Mezzogiorno (-27 mila). Il paradosso è che il nostro Paese prepara in maniera qualificata i

professionisti ma è incapace di offrire loro un'adeguata collocazione sul mercato del lavoro. Una situazione che crea due danni: il primo è l'investimento delle risorse pubbliche che non trova un ritorno, il secondo riguarda il capitale umano, con le relative competenze, che vengono dilapidate a favore di altri. Ma non ci sono solo giovani in cerca di lavoro: intere famiglie hanno venduto casa trasferendosi all'estero, dove hanno trovato un lavoro o una migliore occupazione rispetto a quella precedente in Italia. Nel 2018 sono stati oltre 128mila gli espatri, con una differenza rispetto all'anno precedente di 400 unità. Osservando i dati sul lungo periodo si vede che negli ultimi 13 anni, dal 2006 al 2019, il numero di chi se ne andato è aumentato del 70,2 per cento e gli iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), sono passati da poco più di 3,1 milioni agli attuali 5.288.281 e quasi la metà (48,9 per cento) è partito dal Sud. L'alternativa all'emigrazione è il pendolarismo di lungo periodo, che nel 2018 dal Mezzogiorno ha interessato circa 236 mila persone (10,3% del totale). Di questi 57 mila si muovono sempre

all'interno del Sud, mentre 179 mila vanno verso il Centro-Nord e l'estero. I dati segnalano che sono più i meridionali che emigrano dal Sud per andare a lavorare o a studiare al Centro-Nord e all'estero che gli stranieri immigrati regolari che scelgono di vivere nelle regioni meridionali. I numeri dimostrano che l'emergenza emigrazione del Sud determina una perdita di popolazione, soprattutto giovanile, e qualificata, solo parzialmente compensata da flussi di immigrati, modesti nel numero e caratterizzati da basse competenze. Una dinamica che determina soprattutto per il Mezzogiorno quella che il rapporto definisce «una prospettiva demografica assai preoccupante di spopolamento, che riguarda in particolare i piccoli centri sotto i 5 mila abitanti». La Sardegna rientra a pieno titolo in queste dinamiche, con i piccoli centri che scontano saldi negativi paurosi e servizi ridotti all'osso, se non cancellati. Invertire la tendenza è possibile, ma occorre programmare interventi a lungo termine. Una scelta di carattere politico che i dodici governi susseguitisi dall'inizio del secolo non hanno fatta propria.

©Riproduzione riservata

In evidenza 2

Centro di aiuto alla Vita «Uno di noi»
Una serata di incontro sulla difesa della vita, anche quando dietro ad una gravidanza si nascondono possibili violenze



Territori 3

Il tempo d'Avvento a san Paolo
La popolosa parrocchia ha previsto una serie di appuntamenti in preparazione al Natale, tra catechesi e concerti



Diocesi 5

Inaugurata una casa d'accoglienza
In via Dante a Cagliari un luogo nel quale, i detenuti con permesso, potranno trascorrere il periodo fuori dal carcere



Regione 8

Reddito di cittadinanza
Sono 40mila le famiglie sarde a usufruire di questo strumento. Per «Quota cento», 5mila le domande presentate



Regione 9

Continuità aerea: forse ci siamo
Dopo il vertice a Roma il Governo attende indicazioni da Bruxelles, prima di avviare l'iter dell'emanazione dei bandi



Albania: dopo il sisma la solidarietà

Mentre i soccorritori portano avanti il lavoro di assistenza alla popolazione in gravi difficoltà la terra continua a tremare in Albania. Il Paese delle aquile si è trovato del tutto impreparato ad un evento del genere: per ammissione degli stessi Vigili del Fuoco albanesi senza l'aiuto dei colleghi italiani sarebbe stata problematica la ricerca dei superstiti e il coordinamento delle operazioni di messa in sicurezza degli edifici danneggiati. Le immagini di case diroccate ed edifici venuti giù improvvisamente hanno fatto salire la rabbia della popolazione, che ha constatato come l'abusivismo edilizio e l'assenza di pianificazione urbanistica abbiano agevolato i crolli e dunque fatto crescere il numero delle vittime. La macchina della solidarietà è stata attivata: il Papa ha donato subito 100mila euro, altro mezzo milione di euro dalla Conferenza episcopale italiana, mentre la Caritas ha attivato un ponte con l'Albania. Intanto nel Paese la Chiesa cattolica è in prima linea, con le parrocchie che hanno aperto le porte, mentre le aule scolastiche sono state trasformate in mense per chi ha perso tutto.





LA CURA DEI FIGLI PASSA ATTRAVERSO QUELLA DELLE MADRI

L'aborto è una sconfitta per tutta la società

Un incontro del Cav inserito nel calendario della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Sabato scorso nella sede del centro di aiuto alla vita «Uno di Noi» si è svolto un incontro inserito nel programma «Feminas, Cagliari contro la violenza», promosso dall'Amministrazione comunale in occasione della «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne».

«Il Cav ha una grande attenzione e sensibilità verso le donne perché si prende cura di loro soprattutto in una fase delicata come la gravidanza». Così ha introdotto i lavori il presidente del

CAV Giovanni Gorini. «In cinque anni di attività - ha proseguito - abbiamo assistito 132 mamme e abbiamo visto nascere 109 bimbi, di cui 27 hanno rischiato di non venire alla luce». L'obiettivo del Cav infatti è quello di aiutare le donne in difficoltà per una gravidanza difficile o indesiderata, e che in molti casi sono indecise sul da farsi, soprattutto a causa di problemi economici e familiari. «Alcune donne che abbiamo incontrato - ha concluso - sono state istigate all'aborto con forme di violenza psicologica e talvolta anche fisica».

La presidente della Commissione comunale alle pari opportunità, Stefania Loi, presente all'incontro, ha sottolineato l'importanza dei Cav per dare pieno compimento alla legge che disciplina

l'aborto in Italia. «La legge 194 spesso non viene applicata correttamente, perché viene considerata come un metodo contraccettivo, mentre dovrebbe essere solo l'estremo rimedio di un problema; ma una donna che abortisce per problemi economici è una vera sconfitta per la società».

La presidente Loi, lo scorso mese di settembre, ha promosso in consiglio comunale una mozione per l'istituzione del «Giardino degli angeli», uno spazio apposito del cimitero ove le mamme che lo vorranno potranno piangere i loro bambini non nati. Inoltre ha annunciato che è in programma una mozione per favorire il parto in anonimato, al fine di evitare le tragiche morti di neonati abbandonati.

Anche Maria Stella Leone, mamma di due bambini, vicepresidente CAV, è intervenuta evidenziando come le istituzioni, che spesso appaiono insensibili alle problematiche delle fasce più deboli, si stanno sempre più accorgendo dell'importanza del volontariato del Centro «Uno di Noi». Ma ha anche affermato che la strada da percorrere è ancora lunga, perché non tutti sono concordi sul fatto che la vita di un embrione merita di essere difesa a tutti i costi. Nella serata sono intervenute anche: Manuela Vacca, responsabile del Movimento per la vita di Cagliari, mamma di un bambino, che ha illustrato alcune iniziative culturali per sensibilizzare le giovani generazioni verso la tutela delle fasce più deboli; Silvia Incani, mamma di due bambini, che attraverso la sua esperienza di operatrice CAV ha parlato della solitudine che spesso vivono le donne che scelgono di interrompere la gravidanza. Renata Anedda, mamma e nonna, ha raccontato il caso di una assistita, madre di tre figli, che ha trovato il coraggio di confidare ai volontari del Cav che da tempo subiva maltrattamenti dal compagno.

Nel corso dell'evento c'è stata anche una dimostrazione pratica di come il Cav forma le operatrici per i colloqui con le assistite, quando vengono incontrate per la prima volta. La serata si è conclusa con la consegna di alcuni bouquet di fiori composti da una rosa rossa, che simboleggia la mamma preziosa e delicata, protetta da tanti semplici volontari rappresentati da fiori bianchi e un nastro rosso simbolo della lotta contro ogni forma di violenza, in particolare verso le donne.

I volontari del Cav

©Riproduzione riservata

LA STORIA DI CHI HA VISSUTO IN MODO TRAUMATICO UN EVENTO DI PER SÉ POSITIVO

Quando la gravidanza è un dramma

Nel 2019 sono ancora molte le situazioni in cui la donna è soggetta a violenza, e tale fenomeno è ancora più grave quando è commesso nei confronti della donna in stato di gravidanza.

Una madre avrebbe il diritto di vivere tale periodo sentendosi amata e rassicurata e così ovviamente anche il suo bambino, che tra l'altro - è provato scientificamente - percepisce già in utero la realtà che lo circonda.

È inconcepibile, quindi, dover ascoltare alcune storie di donne, che tutt'oggi non possono vivere serenamente la gravidanza, come è successo a Monica (nome di fantasia), tunisina, già mamma di due bambini, che al primo appuntamento al Centro di Aiuto alla Vita (CAV) ha sfogato tra le lacrime la sua paura: lei si era recata all'ospedale per abortire, ma non voleva porre fine alla vita del suo terzo figlio. Così, è tornata a casa senza aver praticato l'a-

borto sapendo cosa l'aspettava: le botte. Ma lei, la notte prima dell'aborto programmato, in sogno aveva visto il suo bambino: lui era piccolo, e le tirava la giacca del cappotto insistentemente, per farle notare la sua presenza e quasi a supplicarla.

In questa situazione Monica ha trovato nelle volontarie del Cav delle amiche che le sono state vicine, e che oltre ad averla aiutata con un progetto concreto di sostegno alla sua maternità, l'hanno consolata e fatta sentire meno sola. E potremmo raccontare la storia di Stefania, che è arrivata al Cav con il compagno e una bellissima bimba di 8 mesi in braccio, e pareva che la coppia avesse solo necessità di un po' di vestitini: ma poiché la forza del volontariato consiste nel creare calore e amicizia, Stefania, all'appuntamento successivo, ha preferito tornare al Cav sola con la bimba, e pochi minuti dopo essersi accomodata nella stanza colloqui, trovandosi di fronte la

volontaria (mamma pure lei, che le offriva un po' di tempo per rilassarsi e la disponibilità per conoscersi meglio) ha aperto il suo cuore al problema che da mesi la teneva in scacco: ancora una volta la violenza domestica. Una violenza che, quando si realizza nel periodo della gravidanza, può schiacciare la donna, oppure, come in questo caso, mette in moto una reazione, l'essenza della maternità, quell'istinto di protezione del proprio piccolo che porta la madre a non sopprimere una vita, a rivendicare il suo diritto alla maternità e a volte, grazie a Dio, a non tacere, denunciando le violenze subite alle Istituzioni. Ecco che un volontariato fa rete con un altro, quello dei centri antiviolenza, e noi volontari CAV siamo ancora una volta spettatori di mamme coraggiose, che nella sofferenza riportano al centro la dignità dell'essere umano.

Maria Stella Leone

©Riproduzione riservata



ALCUNE DELLE PARTECIPANTI ALL'APPUNTAMENTO

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI
Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/5511462
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie
Archivio Il Portico, Gianni Serri,
Fabio Figus, Massimiliano Rocco.

Amministrazione
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel.-fax 070/523844
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

**Responsabile
diffusione e distribuzione**
Davide Toro

Stampa
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Redazione
Francesco Aresu, Corrado Balloco,
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero
Luca Fuso, Gabriele Iiritti,
Maria Stella Leone, Giovanni Gorini,
Luisa Rossi, Carlo Pibiri, Andrea Usai,
Alberto Macis, Raffaele Pisu,
Maria Luisa Secchi.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi
comunicazione fare riferimento
all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e la possibilità
di richiederne gratuitamente la
rettifica
o la cancellazione scrivendo a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio
elettronico verranno utilizzate
al solo scopo di inviare
agli abbonati la pubblicazione (L.
193/03)

**ABBONAMENTI
PER IL 2019**

Stampa: 35 euro
Spedizione postale "Il Portico"
e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE
Versamento sul
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA
IBAN IT
67C076010480000053481776

intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari
presso Poste Italiane

**3 L'ABBONAMENTO VERRÀ
SOLO DOPO AVER INVIATO
COPIA DELLA RICEVUTA
DI PAGAMENTO**

al numero di fax 070 523844
o alla mail:
segreteria@ilportico@libero.it
indicando chiaramente nome,
cognome, indirizzo, Cap., città,
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato
alle Poste il **3 ottobre 2018**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.

Fisc

Questo settimanale è iscritto alla Fisc
Federazione italiana settimanali cattolici

DIVERSE LE ATTIVITÀ NELLA PARROCCHIA CAGLIARITANA

San Paolo: l'Avvento che prepara al Natale

DI ANDREA PALA

Catechesi e musica per prepararsi, al meglio, al prossimo Natale. Verte intorno a questi due aspetti il cammino di Avvento predisposto dalla parrocchia di san Paolo a Cagliari. È retta dai padri Salesiani e l'impronta, così come lo spirito di san Giovanni Bosco, sono ben presenti in questo percorso. «Abbiamo iniziato questo cammino – afferma il parroco don Simone Calvano – con alcune iniziative molto importanti per quanto riguarda l'Avvento. Teniamo molto alla catechesi e, per questo motivo, abbiamo previsto una serie di incontri alla scoperta del Vangelo secondo Matteo, il Vangelo che sarà presente nelle nostre liturgie soprattutto festive

e domenicali e quelle nuovo anno liturgico che è appena iniziato». Gli incontri, a cadenza mensile, sono curati ogni giovedì da don Alessandro Manca, viceparroco di San Pio X a Cagliari. La preparazione alla Solennità dell'Immacolata Concezione è stata fatta con la recita, ogni sera, della novena, cominciata lo scorso 29 novembre.

«L'Immacolata – sottolinea Calvano – per noi Salesiani, è un giorno importantissimo, non solo per il carattere solenne della celebrazione, ma anche perché, in quel giorno, ricordiamo l'inizio dell'oratorio avviato da don Bosco. Abbiamo invitato tutti i nostri giovani, i nostri ragazzi e le famiglie alla Messa del mattino alle 10.30. Successivamente, per ricordare l'inizio dell'orato-

rio, all'esterno, in piazza Giovanni, viene realizzato il cosiddetto cerchio mariano con la recita della preghiera dell'Ave Maria che, come don Bosco scrive nelle sue memorie, ha dato il via all'esperienza dell'oratorio. Ci teniamo anche a dire che questo cerchio mariano viene fatto in tutto il mondo in quell'ora».

Il cammino verso Natale prosegue poi con la tradizionale recita della Novena che, in tutte le parrocchie, accompagna quotidianamente i fedeli verso il 25 dicembre.

Da qualche anno il cammino verso la festa della Natività di Gesù è scandito anche dalla musica tradizionale che, nei secoli, è stata composta per questa ricorrenza. «Come da ampia e consolidata tradizione, seguita da tantissimi



UNA CELEBRAZIONE A SAN PAOLO

fedeli, la reciteremo in latino – evidenzia don Simone – mentre, per il quarto anno consecutivo, stiamo organizzando i cosiddetti «Suoni d'Avvento», una rassegna musicale, con musiche e canti in preparazione al Natale. Anche quest'anno abbiamo un calendario ben fornito e aperto dai Black Soul, con la loro musica gospel così coinvolgente. Questa domenica daremo invece spazio al coro «Cordis Iubilo» di Selargius e poi concluderemo

con l'orchestra «Wendt», diretta da Raimondo Mameli. Nelle giornate del 14 e 15 dicembre, invece, il nostro oratorio si trasformerà in una piccola Betlemme. Vivremo infatti, per il terzo anno consecutivo, il presepe vivente. E mi piace sottolineare che, attraverso tutte queste iniziative, ci prepariamo a vivere bene, e intensamente, la festa, ormai davvero prossima, del Natale».

©Riproduzione riservata

La musica veicola valori fondamentali

Il coro «Ubi Caritas» nella «Casa della Cultura» di Monserrato

«La musica è bellezza, unità, spiritualità, è linguaggio universale che veicola valori fondamentali per la vita degli uomini». Così suor Giovanna Are, direttrice della Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Monserrato, al termine del concerto del coro «Ubi caritas» tenutosi nel Teatro della Casa della Cultura, la sera del 28 novembre. La prima esibizione del giorno 22, festa di santa Cecilia, ha visto i biglietti andare a ruba, rendendo necessaria l'organizzazione di una seconda esibizione. Il coro formatosi nel 2018, ha mutuato il nome dal titolo di uno dei primi brani in cui i componenti si sono cimentati. È costituito, principalmente da genitori degli alunni della scuola «Monumento ai Caduti» delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a cui si è unito qualche insegnante e alcuni amici simpatizzanti dell'iniziativa, la direzione è a cura del Maestro Michela Pisu. In questa serata l'accompagnamento al pianoforte è stato affidato al Maestro Emanuela Stara.

Ogni esibizione è stata introdotta da riflessioni di papa Benedetto XVI, e il repertorio è composto, da brani di musica sacra con qualche inserimento di pezzi della tradizione. Per la prima volta il Coro si è esibito al di fuori della Scuola, in cui ha sempre cantato in occasione delle feste natalizie o alla chiusura dell'anno scolastico.

Quest'anno in concomitanza della festa di santa Cecilia, il coro «Ubi caritas» ha aderito ad un evento in cartellone a livello nazionale, dal titolo «Voci per Santa Cecilia - Ti cammino accanto», che ha visto coinvolti decine di cori di tutta l'Italia. Dallo scorso anno scolastico, tra le attività proposte nel piano educativo della scuola è presente un laboratorio musicale di canto corale e, dal momento che diversi bambini hanno acquisito delle buone competenze,



IL CORO «UBI CARITAS» (FOTO G. SERRI)

sono stati distinti due percorsi formativi: il laboratorio per tutti e un coro di voci bianche che per la prima volta si è esibito, proprio in questa occasione. In primavera, inoltre, sarà protagonista del «Festival di primavera» che si terrà a Montecatini e a cui parteciperanno 1.200 cori di voci bianche da tutta l'Italia. Ancora una volta l'alleanza scuola-famiglie si è dimostrata vincente per la formazione e la crescita dei bambini, nell'ottica dell'educazione salesiana, che vede tra i suoi principi basilari la musica e il teatro. Don Bosco, infatti, amava ripetere che «un oratorio o una scuola senza musica sono come un corpo senz'anima».

Luisa Rossi

©Riproduzione riservata

Don Ireneo Schirru è sacerdote da 40 anni

Nella chiesa SS. Vergine Assunta di Selargius, domenica scorsa, 1 dicembre, prima di Avvento, i parrocchiani hanno avuto la gioia di stringersi attorno al parroco don Ireneo Schirru per i suoi 40 anni di sacerdozio. Don Ireneo ha sentito la chiamata alla vocazione al sacerdozio, nel suo paese natale, Sanluri, e il 1 dicembre del 1979 è stato ordinato sacerdote, a Villasalto, da monsignor Giuseppe Bonfiglioli. Dopo aver guidato le comunità di Armungia, Gergei e Furtei, dal 13 ottobre del 2002 guida la parrocchia della SS. Vergine Assunta a Selargius. Al suo arrivo in città ha trovato una comunità solida nella fede, grazie ai parroci che lo hanno preceduto, ultimo don Franco Matta, coadiuvato dall'indimenticabile don Giovanni Piras. A distanza di 17 anni dal suo ingresso in parrocchia, la comunità ha voluto stringersi intorno a don Ireneo e ringraziare insieme a lui il Signore per il prezioso dono del sacerdozio e per tutte le sue qualità meritorie che lo hanno visto sempre in modo instancabile vicino ai bisognosi e ai sofferenti, specialmente gli anziani e i malati. È guida dei catechisti, dei giovani e delle varie associazioni parrocchiali. A conclusione della celebrazione eucaristica di ringraziamento, presieduta da don Ireneo e concelebrata da padre Mariano Asunis, il diacono Carlo Pibiri, a nome della comunità parrocchiale, ha consegnato al parroco una pergamena ricordo con la benedizione apostolica di papa Francesco per il dono del Sacerdozio e per il bene da lui compiuto nel suo lungo e zelante ministero pastorale.

C. P.



Messa giovani

Tutte le domeniche alle 19.30, nella cappella del Seminario Arcivescovile in via Monsignor G. Cogoni 9 a Cagliari, viene celebrata la Messa per i giovani. L'iniziativa è dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile e del College universitario sant'Efisio.

C'è disponibilità di parcheggio interno alla struttura.

Festa a San Vito

Sabato alle 18 celebrazione per «Santa Maria di Orrea» a San Vito. La Messa solenne in parrocchia a seguire processione de «S'azziara», al termine della processione il tradizionale spettacolo pirotecnico in piazza Santa Maria. Domenica alle 17 Messa in Santa Maria, con la processione de «Sa torrada» al termine accensione dell'albero di Natale in piazza Chiesa.

Ordinazione episcopale

Domenica 5 gennaio alle 15, nella Basilica di Nostra Signora di Bonaria, ordinazione episcopale di monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo eletto di Cagliari. Lunedì 6 gennaio, alle 10.30, in Cattedrale prima Messa pontificale capitolare. Nel pomeriggio del 6 gennaio, dalle 15.30 il nuovo Arcivescovo incontrerà i giovani nella multisala «Mediterraneo» della Fiera.

Messa di ringraziamento

Nel pomeriggio di giovedì 26 dicembre, alle 16, in Cattedrale di Cagliari, sarà celebrata la Messa di ringraziamento per il ministero episcopale in diocesi di monsignor Arrigo Miglio. Tutta la comunità diocesana è invitata a condividere questo momento di lode e di ringraziamento accanto all'Arcivescovo emerito di Cagliari.

BREVI

■ Convegno salesiani

Il 12 dicembre dalle 15 nell'Istituto salesiano «Don Bosco», a Cagliari convegno sul tema «Il procedimento penale minorile e la giustizia riparativa». Previsti gli interventi di Guido Pala, Presidente del Tribunale dei minorenni, Andrea Farina dell'Osservatorio dei salesiani per i minori, Caterina Perra CGM Sardegna e Micol Trillo pedagogista.

■ Muravera: santa Lucia

Il 13 dicembre, festa di santa Lucia, a Muravera, dove la santa è particolarmente venerata, sono in programma due Messe alle 10.30 e alle 17.30 nella chiesa di Santa Lucia. Alle 18, invece, è prevista la vestizione e la solenne processione al termine della quale sarà acceso «Su Fogu Faroni». Previsti inoltre momenti di spettacolo in piazza Santa Lucia.

■ «Lectio Divina»

«Cominciare dal primo passo. Le tappe di un cammino per l'uomo, nel libro degli Atti». È il tema del ciclo di Lectio Divina che i Gesuiti della Facoltà teologica propongono nei locali dell'ateneo. Il prossimo incontro è fissato per lunedì 9 dicembre, alle 19.45 ed avrà per tema «Lo spirito della testimonianza: la Pentecoste».

■ Incontri San Paolo

Il 18 dicembre, nella parrocchia di san Paolo a Cagliari, nuovo appuntamento con il ciclo di incontri sul tema «Andiamo incontro alla Misericordia», organizzato dalla comunità dei salesiani, in collaborazione con gli uffici diocesani di Pastorale giovanile, vocazionale e universitaria. L'inizio dell'incontro è fissato per le 20 il termine per le 21.30. L'incontro è riservato a giovani dai 18 ai 35 anni.

■ Miracolo di Natale

Il 18 dicembre si rinnova «Il Miracolo di Natale», giunto alla 23ma edizione. L'iniziativa del presentatore televisivo Gennaro Longobardi coinvolgerà non solo la tradizionale scalinata di Bonaria ma anche le piazze di Bosa, Decimomannu, Domusnovas, Guasila, Iglesias, Olbia, Porto Torres, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sassari, Selargius, Sestu, Villacidro e Villaputzu. Come di consueto verranno raccolti generai alimentari a lunga conservazione, prodotti per bambini e giocattoli. Una volta raccolto il materiale viene destinato al Centro diocesano di solidarietà e ai centri di assistenza, per essere poi distribuito alle numerosissime famiglie che vivono in stato di necessità. L'iniziativa viene seguita in diretta dall'emittente televisiva regionale «Sardegna 1».

Una bella occasione di scambio

Domenica scorsa incontro di giovani a Cagliari, Decimomannu e Quartu

Avvento carico di speranza quello che hanno vissuto i giovani della nostra Diocesi, radunati in contemporanea in tre luoghi diversi per vivere insieme gli incontri interforaniali dei giovani dal tema: «Giovane, dico a te, alzati!» (cfr. Lc 7, 17). Un tentativo della Pastorale Giovanile per rilanciare maggiormente la cura dei giovani direttamente sui territori, nato dal desiderio di rendere maggiormente protagonisti gli oratori, i loro parroci, gli accompagnatori e i ragazzi stessi. «Credo che sia importante – afferma don Francesco Deffenu, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile – la realizzazione di incontri diocesani. Essi permettono di confrontarsi con numeri importanti. Allo stesso tempo però questo potrebbe andare a discapito della qualità. Non è facile trovare una formula che accenti tutti e quando si è in tanti c'è il rischio che non tutti vengano raggiunti. Non bisogna trascurare nemmeno la difficoltà di alcuni a partecipare a causa della distanza e l'assenza di percorsi continuativi nelle proprie realtà. C'è il rischio che restino eventi isolati che non abbiano alcuna ricaduta a cascata nelle proprie parrocchie per assenza di percorsi. Con questo tentativo, pur mantenendo alcuni incontri diocesani, perché sono una bella occasione di scambio, la Pastorale giovanile vuole farsi più prossima alle realtà, favorendo la rete

tra parroci, oratori, associazioni, gruppi e movimenti, per creare incontri più piccoli ma personalizzati in base alle reali esigenze dei giovani di quella zona e rivitalizzando inevitabilmente i territori. È una sfida più faticosa e l'Ufficio diocesano offre in tal senso numerose occasioni di formazione. Ma il fare rete e l'essere in uscita mi pare il di più che ci vien chiesto al giorno d'oggi».

Circa 250 i protagonisti dell'incontro dell'inter-vicaria Cagliari-Pirri, svoltosi presso i locali del Seminario arcivescovile dalle 12 alle 20.

È speranzosa Cecilia Mereu, giovane animatrice dell'oratorio SS. Crocifisso. «Un'intera giornata nel divertimento e nella preghiera. Il numero è aumentato rispetto alla precedente giornata inter-foraniale di circa due anni fa, dove eravamo a mala pena una cinquantina. Non c'è mai stato un numero così grande di adesioni, il che significa che sta crescendo il numero di giovani che frequenta i nostri oratori cittadini e che finalmente anche la vicaria di Cagliari sta riprendendo vita. Sono certa che i numeri continueranno a crescere e questo grazie al lavoro della PG e della PV».

Incontro non meno intenso nella parrocchia quartese di San Luca a Margine Rosso, dove si è radunata l'interforania Quartu-Campidano. Quasi duecento i partecipanti. Mattia Urru, animatore dell'oratorio Sant'Elena, afferma: «Davvero sentito il momento dell'Adorazio-



GIOVANI IN SEMINARIO

ne. Ho visto ragazzi concentrati e che lo stavano vivendo bene. Molti ragazzi ne hanno approfittato anche per confessarsi. Queste sono occasioni per lavorare «di forania», oltre gli incontri diocesani, e per rafforzare i legami con le chiese «vicine di casa». Sulla stessa linea Cecilia, dell'oratorio San Pietro Pascasio in Quartucciu: «Siamo stati richiamati alla bellezza della presenza e dello sguardo attento e personale nella nostra vita di Qualcuno che, venendoci incontro ci aiuta a risollevarci, ad alzarci. Partiti dalla realtà mondiale che vede popoli in ginocchio per conflitti di varia natura, e passando per le circostanze che più da vicino viviamo nella nostra realtà giovanile, siamo arrivati a quella più difficile su cui riflettere, la nostra personale».

Nella cornice del Polo Fieristico di Decimomannu si è radunata invece l'inter-forania Decimo-Capo-

terra, che nel suo incontro ha visto la partecipazione di più di 200 ragazzi. «È stata una giornata oltre le aspettative – afferma Simone Filippino, uno dei coordinatori dell'oratorio Santa Greca di Decimomannu – soprattutto a livello di partecipazione degli oratori. Mi ha colpito il fatto che durante la Messa c'era molta attenzione. Al termine i ragazzi erano molto contenti di aver condiviso dei momenti di gioia insieme».

Il bilancio pertanto è estremamente positivo. Ci si prepara a vivere insieme l'evento della Marcia nazionale della Pace previsto per il 31 dicembre, ma soprattutto l'incontro di accoglienza del nuovo Arcivescovo con tutti i giovani della Diocesi previsto per il 6 gennaio presso la multisala «Mediterraneo» della Fiera della Sardegna di Cagliari.

I. P.

©Riproduzione riservata

RIPRESE LE ATTIVITÀ DELL'ORATORIO INVERNALE A SAN PIETRO

Le «Corone d'Avvento» di Assemini

Sono riprese nella parrocchia di San Pietro ad Assemini le attività dell'oratorio invernale, di cui è stato vera «anima e braccia» in prima persona don Enrico Murgia nel periodo del suo servizio come vice parroco, affiancato da un nutrito gruppo di animatori, giovani e adulti. Grazie alla disponibilità proprio di questo gruppo di animatori, tra loro diversi genitori, che hanno accettato di mettersi in gioco per il servizio dei bambini, l'entusiasmo si è diffuso velocemente, e così già al primo appuntamento dell'esperienza invernale il nostro oratorio ha ricominciato a riempirsi di genitori che accompagnavano i loro bambini. Dopo la preghiera iniziale e un saluto di benvenuto, seguito da un piccolo rinfresco, c'è stata la presentazione dei vari laboratori: quello musicale, con l'utilizzo di tastiere e chitarre; quello sportivo, con il karate; poi i laboratori manuali, con il bricolage e decoupage, e il laboratorio di cucina.

Nel laboratorio di cucina, grazie alle signore esperte nell'arte del fare il pane, i bambini hanno potuto cimentarsi nella realizzazione di graziose forme, partendo dall'impasto con il lievito madre. Con l'avvicinarsi del tempo di Avvento, il laboratorio di manualità si è cimentato nella composizione delle colorate «Corone d'Avvento».

E dopo il grande successo dell'estate scorsa, la Confraternita di Misericordia, che ha sede nei locali dell'oratorio parrocchiale, si è resa disponibile a riproporre il laboratorio intitolato «Ho a cuore il mio Oratorio». Si tratta di un corso durante il quale vengono fornite ai partecipanti (in questo caso, diversi genitori e animatori) le nozioni base di primo soccorso e l'appren-

dimento del corretto utilizzo del defibrillatore. Uno di questi, che era stato donato dalla Misericordia alla parrocchia durante l'estate in oratorio, è stato sistemato nella chiesa parrocchiale, in modo che all'occorrenza sia facilmente raggiungibile da chiunque.

Dal primo incontro tutti i laboratori proposti hanno raggiunto il numero massimo di partecipanti previsto. Anche per questo motivo, per poter dare modo a un numero maggiore di bimbi di partecipare, desideriamo «contagiare» anche ad altre persone della nostra Comunità il nostro piacere, desiderio e volontà di metterci in gioco per poter trascorrere delle ore piacevoli insieme.

Le animatrici dell'oratorio invernale San Pietro - Assemini

©Riproduzione riservata



I PROTAGONISTI DELLE ATTIVITÀ IN ORATORIO

LA FESTA DEL SEMINARIO

Nella solennità dell'Immacolata, si celebra la festa del Seminario arcivescovile. Come di consueto verrà celebrata negli spazi di via monsignor Cogoni con la Messa dell'Arcivescovo, alla presenza dei ragazzi che frequentano il liceo, di quelli che sono all'interno della comunità propeudeutica e anche dei seminaristi che stanno seguendo gli studi teologici.

La Giornata, alla quale sono inviati anche i familiari di tutti i seminaristi, rappresenta il momento nel quale si ritrovano coloro che stanno portando avanti il percorso di formazione vocazionale.

Una grande famiglia che vive una Giornata di festa insieme, condividendo il momento della celebrazione eucaristica e quello della tavola.



INAUGURATA DALLA CARITAS DIOCESANA IN VIA DANTE A CAGLIARI

Una casa di accoglienza per detenuti in permesso

DI PADRE GABRIELE IIRITI
Cappellano Casa
Circondariale - Uta

Con l'avvicinarsi della fine del periodo di detenzione la persona detenuta ha la possibilità di trascorrere dei brevi periodi di tempo (dai 5 ai 15 giorni a seconda dei casi) fuori dal carcere, in modo da riprendere i contatti con il mondo esterno, sperimentando un «assaggio» di quella libertà che sarà totale con la scarcerazione. L'ordinamento penitenziario sottolinea che i permessi sono parte integrante del programma di trattamento, perché consentono di coltivare interessi affettivi, culturali e di lavoro. Possono essere concessi dal magistrato di sorveglianza permessi premio ai condannati che non risultino socialmente pericolosi, se hanno tenuto una condotta rego-

lare ed hanno già espiato una parte considerevole della pena. Questi periodi di permesso sono importantissimi perché viene offerta alla persona detenuta la possibilità di rispondere con responsabilità ad un atto di fiducia da parte dell'Istituzione carceraria, che concede questo tempo di libertà, fuori dalle mura del carcere.

Per poter ottenere un permesso premio occorre necessariamente avere un luogo dove andare, dove si viene accolti e dove poter trascorrere serenamente e responsabilmente il tempo. A questo scopo la diocesi di Cagliari, attraverso la Caritas, ha predisposto un servizio di accoglienza mettendo a disposizione un appartamento ricevuto in donazione, nella centralissima via Dante.

Attraverso i volontari, che si metteranno a disposizione per l'accoglienza dei detenuti che usu-

fruiranno del permesso, è nata la Casa di accoglienza «Leila Orrù - De Martini», inaugurata sabato scorso con la benedizione di monsignor Arrigo Miglio e con la presenza delle autorità del Tribunale di Cagliari, della Direzione della Casa Circondariale di Uta e della Colonia Penale di Isili, delle diverse istituzioni legate all'esecuzione penale esterna al carcere. Il direttore della Caritas diocesana, don Marco Lai, ha illustrato ai presenti la genesi di questo progetto, la sua articolazione e finalità. I volontari si occuperanno della gestione della casa, che ha la possibilità di ospitare 6 persone, facendo il possibile perché ciascuno degli ospiti si senta come in famiglia, a casa sua. La notizia dell'inaugurazione della casa di accoglienza si è velocemente diffusa tra le mura del carcere e tante persone detenute hanno subito espresso la loro gratitudine



L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DI ACCOGLIENZA

per questo dono che la diocesi, attraverso la Caritas e la generosità dei volontari, ha messo a disposizione di coloro che avranno la possibilità di usufruire del permesso premio.

L'inserimento della casa di accoglienza nel cuore della città di Cagliari, a due passi da piazza Repubblica, è significativo perché restituisce la dignità a coloro che sono reclusi in una periferia esistenziale e sociale, «lontano dalla città», in una zona isolata come Macchiareddu - Uta, dove la po-

litica ha preferito isolare coloro che vengono ritenuti uno «scarto» della società, persone scomode perché espressione e denuncia dei mali della nostra società.

Con l'apertura della Casa di accoglienza tutti abbiamo la possibilità di offrire a chi ha sbagliato una nuova opportunità di vita, di reinserimento in quella società che tenta di escludere, vivendo l'accoglienza che diventa espressione cristiana di vicinanza e di solidarietà.

©Riproduzione riservata

Seminaristi uniti dalla Medaglia miracolosa



LA MESSA PRESIDUTA DA MONSIGNOR PAOLO ATZEI

Nel giorno in cui la Chiesa celebra la memoria della Madonna della Medaglia Miracolosa, il Seminario Regionale ha avuto la gioia di vivere una serata

di preghiera e di festa che ha riunito tutti i seminaristi dell'Isola, appartenenti allo stesso Seminario Maggiore e ai diversi seminari minori diocesani.

L'evento, intitolato «Un cuore solo attorno ad un solo cuore. Tutti i seminaristi sardi insieme» è stato interamente ideato dai due gruppi di interesse interni al Seminario: la Congregazione Mariana e il GAMIS, Gruppo di Animazione Missionaria.

I seminaristi dei seminari minori e i loro superiori sono stati accolti con un breve momento conviviale a cui ha seguito la celebrazione della Messa presieduta da monsignor Paolo Atzei, arcivescovo emerito di Sassari, invitato per l'occasione.

Monsignor Atzei nella sua omelia ha ricordato non solo l'importanza, ma la necessità della devozione mariana per ogni cristiano,

tanto più per i sacerdoti e per coloro che si preparano ad esserlo. Prima della conclusione della celebrazione è stato pregato l'atto di affidamento di tutti i seminaristi alla Santa Vergine al termine del quale l'Arcivescovo ha posto al collo del simulacro presente in Seminario un cuore di argento contenente i nomi di tutti i seminaristi e dei superiori.

Questo gesto, tanto emozionante quanto significativo, risale ai tempi in cui il Seminario Regionale aveva la sua sede in Cuglieri e, dall'anno scorso, è stato riadottato per ricordare la tenerezza che la Vergine Madre porta per ogni singolo suo figlio.

Dopo la Messa ha avuto inizio

una serata di festa nel chiostro del Seminario, dove la partecipazione di tutti ha permesso la preparazione di un'abbondante cena e di una piacevole serata di musica, il tutto preparato ed eseguito dagli stessi seminaristi del Regionale, con la collaborazione dell'Equipe dei formatori.

Ringraziando Maria Santissima che ci ha permesso di vivere questo momento fraterno così intenso, ci auguriamo che non si sia trattato di un qualcosa di straordinario, ma che possa diventare un appuntamento tradizionale e caratteristico del nostro Seminario.

Andrea Usai, seminarista

©Riproduzione riservata

Il ritiro di Avvento dei seminaristi e della Comunità propedeutica

Lo scorso fine settimana i seminaristi liceali e i giovani della Comunità propedeutica si sono ritrovati a Vallermosa per il ritiro di Avvento, alla presenza dell'Arcivescovo.



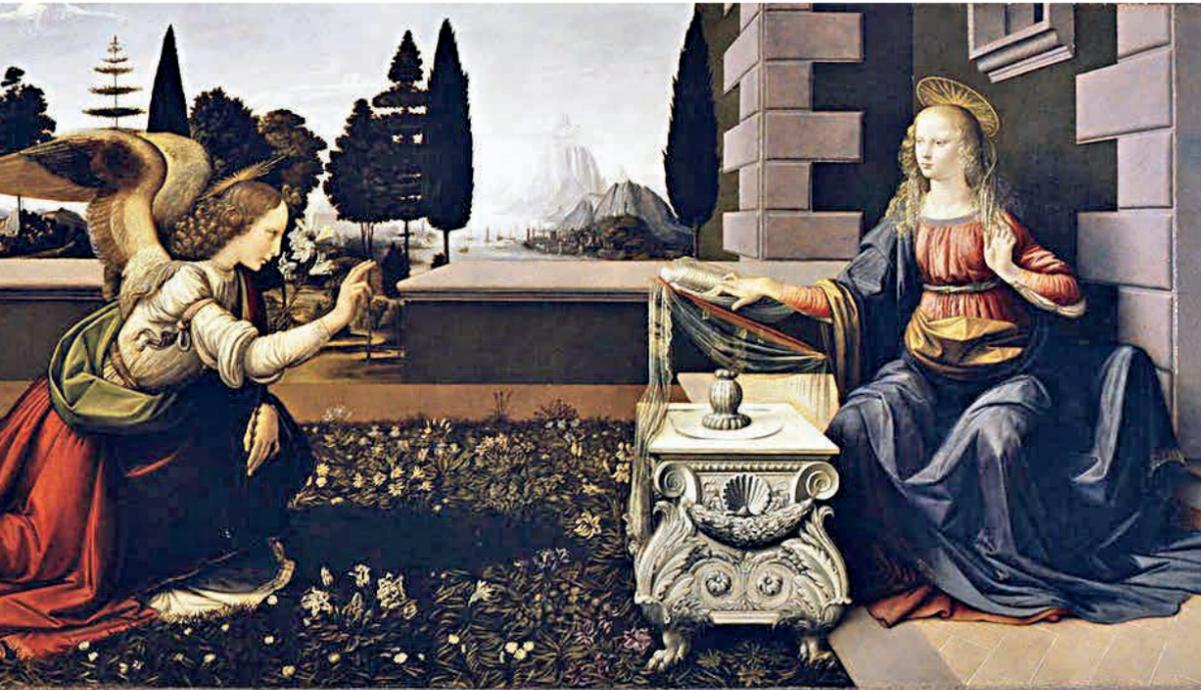
La Giornata del «Sovvenire»

L'Aula Magna del Seminario sabato scorso ha ospitato l'iniziativa «Raccontateci la Vostra Chiesa. Il Sovvenire visto dai giovani della Diocesi di Cagliari», nel corso della quale i giovani e i sacerdoti presenti hanno potuto raccontare come il sostegno alla Chiesa e ai sacerdoti permetta di portare avanti importanti iniziative nelle parrocchie e negli oratori.



Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE (ANNO A)



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che

sensò avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'an-

gelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,26-38)

COMMENTO A CURA DI
LUCA FUSO

La seconda domenica di Avvento coincide quest'anno con la Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, pertanto i nostri occhi sono chiamati a contemplare il Vangelo dell'Annunciazione. Questo testo ci dà l'occasione di meditare sulla figura di Maria, per imparare da lei la docilità dell'attesa e dell'accoglienza dell'Emmanuel, il Dio con noi. Alla sua scuola apprendiamo innanzitutto che ogni storia di salvezza ha in Dio il suo inizio: «L'angelo Gabriele fu mandato da Dio». La salvezza la si può solo accogliere come un dono, non parte da noi. Tutto questo va a cozzare con la nostra superbia che ci fa essere così autoreferenziali, da renderci incapaci di fidarci e di consegnarci nelle mani di Dio. Nel dialogo con l'angelo Maria apprende che Dio è con lei e che è ricolma di grazia. La nostra chiusura alla grazia ci impedisce di credere alla Parola di Dio che ogni giorno ci visita e ci conforta: è più facile per noi credere alle cattive notizie che a quelle buone. Dio ci chiama alla gioia e per far questo occorre rompere ogni alleanza con la tristezza. Va ricordato che, oltre i nostri sette peccati capitali, i fratelli cristiani orientali ne enumerano un ottavo, che papa Francesco definisce «Una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come il più prezioso degli elisir del de-

monio» (Evangelii gaudium 83). Dobbiamo ammetterlo: la tristezza ci affascina, così come il gusto della melanconia e dell'autocommiserazione. Questo vittimismo da quattro soldi attira l'attenzione compassionevole di chi abbiamo intorno; piangendoci addosso inoltre possiamo scaricare sugli altri la colpa del nostro fallimento, declinando le nostre responsabilità. Come si può essere salvati se non si crede alla salvezza? Come si può entrare nella gioia se si è affezionati alla malinconia? A fronte del turbamento di Maria ecco la seconda parola dell'angelo: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio». Ecco l'avversario storico della fede: la paura, che detta i tempi delle nostre ansie e fa dell'angoscia il padrone del nostro cuore, dei nostri gusti, delle nostre scelte. L'angelo non può che invitare a disobbedire al timore. Il contrario della fede non è la non-fede ma la paura. Una frase attribuita a Martin Luther King recita così: «Un giorno la paura bussò alla porta, il coraggio si alzò e andò ad aprire e vide che non c'era nessuno». Come potrà mai un uomo consacrarsi o sposarsi o mettere al mondo dei figli, se è ostaggio della paura? Certamente non confidando nelle sue misere forze. Per questo occorre imitare Maria che con il suo assenso, ci aiuta a dare credito all'ultima parola pronunciata dall'angelo: «Nulla è impossibile a Dio». Il Sì della Vergine Maria, è la prima preghiera cristiana, capace di portare il cielo sulla terra: «Verbum caro factum est». Oggi Dio attende il tuo sì perché tu nella fede possa generare il Figlio di Dio di cui questo mondo ha tanto bisogno.

©Riproduzione riservata

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

Il diritto naturale tutela il valore della vita

Rosario Livatino, uomo di fede al servizio della comunità civile. L'esempio del giovane magistrato siciliano, ucciso dalla mafia nel 1990, ha ispirato la riflessione proposta da papa Francesco in occasione dell'udienza dello scorso 29 novembre con i membri del Centro Studi a lui intitolato. Il Santo Padre ha ricordato che Rosario Livatino, del quale è in corso il processo di beatificazione, «lavorava in un Tribunale di periferia, si occupava dei sequestri e delle confische dei beni di provenienza illecita acquisiti dai mafiosi. Lo faceva in modo inattaccabile, rispettando le garanzie degli accusati, con grande professionalità e con risultati concreti: per questo la mafia decise di eliminarlo».

La sua figura è di esempio «non soltanto per i magistrati, ma per tutti coloro che operano nel campo del diritto: per la coerenza tra la sua fede e il suo impegno di lavoro, e per l'attualità delle sue riflessioni».

A tale proposito il Papa ha ripreso un pensiero quanto mai attuale di Livatino sulla questione dell'eutanasia, contenuto in una conferenza del 1986 intitolata «Fede e diritto», in cui egli mostrava come il valore della vita sia tutelato già a partire «dal diritto naturale, che nessun diritto positivo può violare o contraddire, dal momento che essa appartiene alla sfera dei beni "indisponibili", che né i singoli né la collettività possono aggredire».

Per il Pontefice la testimonianza di Livatino pone in rilievo «quanto la virtù naturale della giustizia esiga di essere esercitata con sapienza e con umiltà, avendo sempre presente la "dignità trascendente dell'uomo", che rimanda «alla sua natura, alla sua

innata capacità di distinguere il bene dal male, a quella "bussola" inscritta nei nostri cuori e che Dio ha impresso nell'universo creato».

La vita del magistrato di Canicattì, ha concluso papa Francesco, «ha lasciato a tutti noi un esempio luminoso di come la fede possa esprimersi compiutamente nel servizio alla comunità civile e alle sue leggi; e di come l'obbedienza alla Chiesa possa coniugarsi con l'obbedienza allo Stato, in particolare con il ministero, delicato e importante, di far rispettare e applicare la legge».

©Riproduzione riservata



L'UDIENZA AI MEMBRI DEL CENTRO «LIVATINO»

@PONTIFEX



2 DIC 2019

La vicinanza al Signore invita il nostro cuore ad accostarsi con amore ai fratelli, ad avere un atteggiamento di compassione verso tutti.

1 DIC 2019

Vegliare significa avere il cuore disposto al dono e al servizio, essere attenti al nostro prossimo in difficoltà.

30 NOV 2019

La Chiesa esiste per mantenere vivo nel cuore degli uomini il ricordo che Dio li ama. Esiste per dire a ciascuno, anche al più lontano: "Dio non ti dimentica, gli stai a cuore"

29 NOV 2019

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Lc 21,33). È questa la speranza che illumina la nostra vita: quella di vivere con il Signore qui e poi vivere con Lui per sempre.

28 NOV 2019

Com'è importante imparare ad essere una mano amica e tesa! Cercate di crescere nell'amicizia anche con coloro che la pensano diversamente.

27 NOV 2019

Il mio viaggio apostolico in Thailandia e Giappone è stato un dono del quale sono tanto grato al Signore. Dio benedica questi popoli con abbondanza di prosperità e di pace.

DA GRECCIO PAPA FRANCESCO LANCIA UN INVITO SPECIALE

Ci sia il presepe in case, scuole, piazze e ospedali

DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre si è soffermato sul significato del tempo di Avvento, a partire dal Vangelo domenicale, che invitava a praticare la virtù della vigilanza (cfr Mt 24,37-44).

«In queste quattro settimane di Avvento, - ha evidenziato papa Francesco - la liturgia ci conduce a celebrare il Natale di Gesù, mentre ci ricorda che Egli viene ogni giorno nella nostra vita, e ritornerà gloriosamente alla fine dei tempi. Tale certezza ci induce a guardare con fiducia al futuro». «Il sonno da cui dobbiamo svegliarci - ha proseguito il Pontefice - è costituito dall'indifferenza, dalla vanità, dall'incapacità di instaurare rapporti genuinamente umani, dall'incapacità di farsi carico del fratello solo, abbandonato o malato. [...] Si tratta anzitutto di meravigliarsi davanti all'azione di Dio, alle sue sorprese, e di dare a Lui il primato».

La domenica del Santo Padre è stata caratterizzata poi dalla sua visita a Greccio, dove con san Francesco d'Assisi ha avuto inizio la tradizione del presepe.

Nel suo intervento durante il momento di preghiera nel santuario,

il Papa ha mostrato come nel presepe venga «manifestato il grande mistero della nostra fede: Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità».

Il Pontefice nel corso della visita a Greccio ha firmato la lettera apostolica «Admirabile signum», sul significato e il valore del presepe. Preparare il presepe nelle case, negli ospedali, nelle scuole, nelle piazze e in tanti altri luoghi, si legge nella lettera, «ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione [...] invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza».

«Fin dall'origine francescana - si afferma ancora nella lettera - il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi».

In settimana il Santo Padre ha

visitato la Cittadella della Carità di Roma, in occasione del quarantesimo di fondazione della Caritas diocesana. Nel suo discorso egli ha sottolineato come il contatto con i poveri sia una via privilegiata di incontro con Cristo: «Non si può fare l'aiuto ai poveri a distanza. Bisogna toccare le piaghe; sono le piaghe di Gesù. È misterioso: quando tu tocchi quella piaga, ti accorgi della tua. E questa è la grazia che ci danno i poveri, la grazia che ci dà la vulnerabilità dei poveri: sapere che anche noi siamo vulnerabili. Questo è bellissimo, perché significa che anche noi abbiamo bisogno di salvezza, abbiamo bisogno di qualcuno che ci dica una parola buona. Tutti abbiamo bisogno [...] di camminare con Gesù».

Durante la settimana papa Francesco ha ricevuto in udienza i partecipanti al corso di formazione per la tutela del matrimonio e la cura pastorale delle coppie ferite, promosso dal Tribunale della Rota Romana. Nel suo intervento il Pontefice ha ricordato che «la Chiesa non è mai estranea né umanamente, né spiritualmente, a quanti soffrono. [...] Per questo, anche nei suoi procedimenti canonici e giurisprudenziali,



IL SANTO PADRE A GRECCIO

la Chiesa cerca sempre e solo il bene delle persone ferite, cerca la verità del loro amore».

Nei giorni scorsi il Santo Padre ha incontrato anche i partecipanti al convegno «La Chiesa in uscita. Ricezione e prospettive di Evangelii Gaudium», organizzato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Il Papa ha invitato i presenti a riscoprire l'esempio dei primi cristiani: «Leggendo il Nuovo Testamento, si vede che non erano preoccupati di difendersi da un impero che li metteva a morte, ma di annunciare Gesù, anche a costo della vita. Allora

non lasciamoci rattristare dalle cose che non vanno, dalle fatiche, dalle incomprensioni, dal chiacchiericcio. [...] Non lasciamoci contagiare dal disfattismo secondo cui va tutto male: non è il pensiero di Dio. E i tristi non sono cristiani. [...] Per non lasciarci rubare l'entusiasmo del Vangelo invochiamone ogni giorno l'Autore, lo Spirito Santo, lo Spirito della gioia che mantiene vivo l'ardore missionario, che fa della vita una storia d'amore con Dio, che ci invita ad attirare il mondo solo con l'amore, e a scoprire che la vita si possiede solo donandola».

©Riproduzione riservata

Dall'isola di Lesbo al Vaticano: 33 profughi accolti grazie al Papa



Il cardinal Konrad Krajewski, elemosiniere del Papa, si è recato nuovamente nell'Isola di Lesbo, insieme ad alcuni responsabili della Comunità di Sant'Egidio ed è rientrato in Italia con un gruppo di 33 profughi richiedenti asilo politico. Questa operazione si concluderà nel mese di dicembre, quando altri 10 profughi verranno accompagnati in Italia, dando così inizio alle procedure necessarie per la richiesta di protezione internazionale. A darne notizia è l'Elemosineria apostolica, specificando che l'accoglienza di questi profughi sarà, anche in questo caso, a carico della Santa Sede, attraverso l'Elemosineria Apostolica, e della Comunità di Sant'Egidio. Il Papa, in occasione del suo viaggio all'Isola di Lesbo nell'aprile 2016 - si ricorda in un comunicato - aveva portato con sé in Italia tre famiglie siriane richiedenti asilo, di cui la Santa Sede si assunse l'onere di acco-

glienza e di sostentamento, mentre l'ospitalità e il percorso di integrazione vennero seguiti dalla Comunità di Sant'Egidio.

Nello scorso mese di maggio, a tre anni da quell'evento, il Papa chiese all'Elemosiniere di tornare nell'isola per rinnovare la solidarietà al popolo greco e ai profughi e, anche in questa occasione, espresse il desiderio di compiere un ulteriore gesto di solidarietà e ospitare un gruppo di giovani profughi e alcune famiglie provenienti dall'Afghanistan, dal Camerun e dal Togo. Dopo un intenso periodo di trattative ufficiali tra gli organismi competenti al fine di realizzare questo nuovo corridoio umanitario, il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ha dato l'assenso definitivo a svolgere l'operazione.

www.agensir.it.

©Riproduzione riservata

RK

PALINSESTO

PreghieraLodi 6.00 - Vespri 19.35 -
Compieta 23.00
Rosario 5.30**Kalaritana Ecclesia**

Lunedì - Sabato

La diocesi in diretta

Lunedì 18.33

L'udienzaLa catechesi
di Papa Francesco
Mercoledì 20.10 circa**Kalaritana Lavoro**

Venerdì 12.45

RK NotizieLunedì - Venerdì 9.03 - 11.03
- 12.30 Sabato 9.03 - 11.03**Kalaritana Salute**

Lunedì 12.45

Sotto il PorticoMercoledì 12.45/ Venerdì
13.36/ Sabato 18.30
Domenica 8.00 - 13.00**Zoom Sardegna**Lunedì 14.30 - 22.00
Martedì - Venerdì 14.30 -
18.30 - 22.00**RK Notizie - Cultura e Spettacolo**

Sabato 11.30 - 16.30

Kalaritana Sport

Sabato 10.30 - 14.30

Kalaritana SetteSabato 12.30 - 19.00 - 22.00
Domenica 7.00 - 10.00 -
19.00 - 22**Lampada ai miei passi**Commento al Vangelo quoti-
diano
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45
/ 20.00
Dal 9 al 15 dicembre a cura di
don Alessandro SimulaFM 95.0
97.5
99.9
102.2
104.0WWW.RADIO
KALARITANA.IT

IN SARDEGNA SOLO 5MILA RICHIESTE PER «QUOTA CENTO»

Reddito di Cittadinanza a 40mila famiglie sarde

DI ALBERTO MACIS

Quasi quarantamila famiglie sarde beneficiano del Reddito di cittadinanza, con un importo medio di 489,82 euro. I numeri sono stati resi noti nei giorni scorsi dall'Inps regionale: a fronte di una bassa densità di popolazione si registra un'incidenza della misura molto alta.

Tanti dunque i sardi che vivono in precarie condizioni economiche e grazie a questo strumento cercano di andare avanti.

Una conferma anche rispetto ai dati del reddito di inclusione (Rei), introdotto nel 2018 e di cui hanno beneficiato il 3% dei residenti, con un'incidenza ben superiore rispetto a quella nazionale (2,2%). In Sardegna il Rei si è poi affiancato al Reddito di inclusione sociale, varato dalla Regione nel 2017.

Tre strumenti che sono operativi in una regione dove la soddisfazione dei bisogni primari non sempre è garantita, se non grazie a strumenti di sostegno come appunto il Reddito di cittadinanza. Un quadro decisamente poco edificante, che mostra un'Isola povera, nella quale le persone, specie quelle più deboli, fanno fatica ad andare avanti, mentre non si intravede all'orizzonte una prospettiva capace di invertire la tendenza.

Alla presentazione dei dati era presente anche il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, secondo il quale le misure di contrasto della povertà messe in campo sono importanti, specie per le peculiarità e criticità della Sardegna che vanno affrontate.

Secondo la direttrice della sede regionale dell'Inps, Cristina Deidda, sulla base dei dati Istat il numero di famiglie sarde conside-

rate povere in termini relativi è pari al 17,3%, a fronte di un dato nazionale che si attesta al 12,3%.

Un'ulteriore conferma che la situazione della povertà in Sardegna ha raggiunto livelli decisamente preoccupanti, per cui occorrono provvedimenti urgenti, in modo che, chi oggi vive nella precarietà, possa uscirne trovando o ritrovando la necessaria dignità in un'occupazione.

Quanto all'altro strumento entrato in vigore di recente, la «Quota cento», nell'Isola sono state 5mila le richieste di uscita dal lavoro, un dato inferiore alle aspettative ma in linea con quello nazionale.

Secondo i dati dell'Ente di previdenza in Sardegna ci sono oltre cinquecentomila assicurati e 422mila pensionati previdenziali, questi ultimi suddivisi tra 322mila pensioni private e circa centomila pubbliche.

L'Inps gestisce prestazioni per



IN FILA PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

quasi 5 miliardi (4,9), mentre l'ammontare delle entrate è di quasi due miliardi (1,9), con un'evidente saldo negativo fra entrate e uscite.

Come detto dal Presidente dell'Inps, Tridico, sia il reddito di cittadinanza sia la «Quota Cento» sono strumenti che hanno una visione temporale di corto raggio, ovvero misure temporanee, soprattutto la seconda che ha permesso risparmi, nonostante l'adesione sia stata inferiore alle attese. In realtà i dati Inps indi-

cano la necessità di superare l'emergenza con strumenti di riqualificazione delle competenze, per chi è stato espulso dal processo di lavoro.

In questa fase storica i due strumenti sono capaci di dare risposte nell'immediato ma occorre una visione a lungo termine, per trovare soluzione ai problemi di tante persone che oggi stentano a mettere assieme non solo i pasti principali ma anche ad accedere alla cure sanitarie.

©Riproduzione riservata

In un anno 250 aziende isolane sono fallite



Un settore che continua a segnare chiusure e fallimenti, in controtendenza il settore edile, che, sembra, registrare una piccola inversione. Sono 250 le imprese dell'Isola che, nel 2018, hanno dovuto consegnare i libri in tribunale, 217 quelle dell'anno precedente, con un incremento del 15 per cento.

La situazione nella nostra Isola è decisamente preoccupante anche nel confronto con le altre regioni italiane: considerando il valore medio dell'ultimo triennio (2017-2019) in rapporto con quello precedente (2014-2016) soltanto Valle d'Aosta e Lazio hanno sperimentato un incremento dei fallimenti più marcato, +35% contro il +12% nazionale.

I dati della Cna registrano per l'anno in corso qualche timido segnale positivo per le imprese del settore costruzioni. Nei primi nove mesi del 2019 sono stati registrati 16 fallimenti (per tutto il 2019 si dovrebbe arrivare a 21).

Il dato indica cinque chiusure di aziende in meno rispetto ai risultati del 2018, quasi sui livelli dello scorso anno: rispetto al 2017 però nello scorso anno si era registrata una crescita del 37 per cento.

Sullo sfondo però restano i numeri del settore, paurosa-

mente negativi, con le troppe aziende che fanno fatica a portare avanti la loro attività, in un contesto economico fragile e ancora in crisi.

Per Francesco Porcu, segretario regionale della Cna, «i dati parziali dell'anno in corso confermano i segnali negativi degli ultimi tre anni, allontanando le aspettative per una significativa inversione di rotta della congiuntura economica regionale. La dinamica dei fallimenti in Sardegna rende bene l'idea delle crescenti difficoltà in cui versa il tessuto imprenditoriale locale: un'impressionante progressione in crescita che nel 2018 porta al record storico dall'inizio della crisi».

Fare impresa in Sardegna è dunque diventato problematico e gli effetti si vedono nel numero sempre minore di aziende che riesce a sopravvivere ai morsi della crisi mentre cresce quello degli imprenditori, anche storici, che gettano la spugna per impossibilità di portare avanti la propria attività, in un mercato stagnante e con tante difficoltà per trovare sbocchi oltre Tirreno.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000



Archivio Storico Diocesano

Via Mons. G. Cogoni 9

09121 Cagliari

Tel. 070520626 / E-mail: archivio@diocesidicagliari.it

Orari

Lunedì: 9.00-12.30 • Martedì: 9.00-12.30 / 15.30-18.30

Mercoledì: 9.00-12.30

BREVI

■ Nuovo stadio

Via libera del Comune al nuovo stadio che sorgerà al posto del vecchio Sant'Elia.

Oltre lo stadio sono previsti un'area commerciale, dove però non si venderanno alimentari per non fare concorrenza al mercato già esistente, una piazza, una galleria verde e la valorizzazione del lungo canale con passeggiata e chioschi

■ Protesta al Cnr

Manifestazione di protesta alla Cittadella universitaria di Monserrato di un gruppo di ricercatori precari del Cnr. Un presidio con bandiere e striscioni, appoggiato da Usb, si è tenuto in concomitanza con la visita del presidente del Cnr, Massimo Inguscio, per un incontro col personale sardo dell'ente. Alla base della protesta la mancata assunzione del personale.

■ Mercato immobiliare

Il mercato immobiliare a Cagliari è fermo. Continua dunque la fase di difficoltà del mercato che, tuttavia, rispecchia quanto accade a livello nazionale. Lo dice il terzo Osservatorio Immobiliare 2019 di Nomisma. Il comparto residenziale scende leggermente e anche il mercato immobiliare non residenziale continua a segnare dati negativi.

■ Raccolta differenziata

Siamo tra le Regioni più virtuose nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani. La Sardegna è settima nel 2018 con un 66,7% dopo una progressione che dura da anni, considerando che nel 2002 la percentuale era appena del 2,8. L'obiettivo della Regione è arrivare entro il 2022, è l'80%



Continuità, si gioca tutto a Bruxelles

Al vaglio dell'Unione europea le proposte della Regione non solo per Roma e Milano

■ DI ROBERTO LEINARDI

L'annosa vicenda sulla continuità territoriale aerea sarda si arricchisce di un nuovo capitolo, ma questa volta non sono le due compagnie a darsi battaglia, ma è la Regione Sardegna che prepara l'assalto a Bruxelles. Il tema della continuità territoriale per i sardi è cosa di non poco conto e si perde nella notte dei tempi. Se da una parte per quella navale è già da tempo assodata (almeno sino al 2020) con l'unico vettore che opera in regime di convenzione con lo Stato, la Tirrenia, per il traffico aereo questa certezza non si ha e, anzi, mai come questi ultimi anni si sono avuti anche disagi per i passeggeri, per via di accordi tra le compagnie e lo Stato che prima sono stati siglati, poi rivisti e infine sciolti. Nello specifico si parla della vicenda legata ad Alitalia e Air Italy (l'ex Meridiana), che sono gli unici vettori che si fanno carico del trasporto dei sardi in regime di continuità territoriale, ma che proprio a questo devono la loro bagarre. Infatti a inizio di quest'anno, Alitalia ha vinto il bando per l'assegnazione delle rotte da e per la Sardegna da tutti gli aeroporti, Cagliari, Alghero e Olbia. Per la continuità la compagnia di bandiera avrebbe dovuto ricevere un contributo dallo Stato per far

si che il principio di economicità, non entrasse nei libri contabili della compagnia, così da poter effettuare i trasporti senza perdite. Proprio l'aeroporto gallurese ha scatenato la discesa in campo di Air Italy che ha sfoderato come sua migliore arma la disponibilità ad operare su Olbia senza contributi di compensazione, scelta dei soci azionari che hanno votato l'accettazione delle perdite dovute al traffico, sia per preservare una rotta che d'estate attrae migliaia di residenti e turisti, sia per preservare gli operai e le famiglie del personale di una compagnia che ha come base proprio Olbia. La risposta di Alitalia non si fatta però attendere, infatti per non perdere quell'hub la compagnia di bandiera ha rilanciato proponendosi a sua volta come vettore operante su Olbia senza la percezione di compensazione, cosa che si è rivelata vincente perché poi le rotte sono state divise alle due compagnie dalla Giunta Solinas appena insediata. Il progetto dopo tre mesi di traffico senza aver incassato gli oneri ha visto Alitalia abbandonare al rotta.

Questa volta però il motivo del contendere è la necessità, secondo la Giunta regionale, di avere una tariffa unica per residenti e turisti e l'allargamento della continuità anche agli scali minori di



L'IMBARCO A FIUMICINO

Bologna, Torino, Verona, Firenze, Napoli e Palermo. Questa proposta è già stata discussa a Roma in un incontro tra il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola DeMicheli e il presidente Christian Solinas con l'assessore regionale dei Trasporti Giorgio Todde. Incontro nel quale si sono poste la basi per verificare a Bruxelles, nel corso di un incontro del Consiglio dei Trasporti che si svolgerà a giorni, la fattibilità del nuovo progetto. «Siamo sicuri che presto arriverà il via libera definitivo - ha dichiarato Solinas dopo il vertice - Abbiamo da tempo avviato un confronto produttivo con il Governo per accelerare i tempi - ha continuato - ed è stato fatto un altro passo avanti. La nostra proposta è

chiara e moderna, tiene conto del diritto dei sardi alla mobilità e più in generale del diritto di tutti i passeggeri all'accessibilità alla nostra Isola, valutando attentamente l'offerta di servizi e la scelta delle tariffe. È un tema fondamentale per la Sardegna e per il suo sviluppo e di assoluta rilevanza anche per l'Italia e l'Europa».

Più cauta la nota del Ministero sull'argomento continuità. «La proposta dovrà essere sottoposta al vaglio della Commissione Europea, che ha già segnalato nelle settimane passate i problemi legali derivanti dal ritardo nell'introduzione del nuovo regime, in contrasto con il diritto comunitario in tema di proroghe».

©Riproduzione riservata

Conclusa l'esercitazione «Bentuestu2019»



Si è conclusa l'esercitazione sperimentale-dimostrativa «Bentuestu2019», iniziativa che trova la sua ragion d'essere nel solco tracciato dai Protocolli d'Intesa sottoscritti tra il Ministro della Difesa e il Presidente della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna per gli anni 2017 e 2019 e dall'ordinario sistema di cooperazione civile-militare che prevedono, tra l'altro, lo sviluppo di programmi di studio, ricerca e sperimentazione di possibili attività di comune interesse quali una scuola di Protezione Civile di prevista istituzione nell'Isola. Durante i tre

giorni d'esercitazione sono state simulate situazioni emergenziali complesse, finalizzate a conoscere e promuovere, in ambito civile, la flessibilità e le capacità di impiego sia civile che militare del Centro Addestramento Tattico, con specifico riferimento al Piano contro gli Incendi Boschivi in condizioni meteorologiche particolarmente avverse. L'esercitazione ha consentito la verifica del grado di risposta ad ogni tipologia di eventi calamitosi di tipo naturale e industriale.

I. P.

©Riproduzione riservata

Imprese più competitive per entrare nei mercati esteri



Penetrare i mercati esteri investendo sulla competitività delle imprese. È questo l'obiettivo dei due bandi (ciascuno da 500 mila euro) che l'assessorato regionale dell'Industria ha messo in campo per dare l'opportunità alle imprese sarde di dotarsi di strumenti che favoriscono la competitività nei mercati internazionali. Due interventi differenti, con una dotazione finanziaria complessiva di un milione di euro, 500mila euro per ciascun avviso, uno dei quali si rivolge alle realtà che operano nella trasformazione del latte, l'altro per imprese che si occupano di attività manifatturiere, consulenza informatica e attività di informazione. A dare l'annuncio dei due bandi è stata l'assessore regionale all'Industria, Anita Pili, sottolineando la volontà da parte dell'assessorato di «reintegrare i fondi per finanziare quanti più progetti possibili». Il primo è destinato alle attività di lavorazione dei derivati del latte, l'altro è rivolto a tutte le altre attività imprenditoriali. Nei prossimi giorni una prima pubblicazione comunicativa e informativa consentirà alle aziende di prendere visione dei termini e delle modalità di partecipazione, mentre per concorrere ci sarà tempo dal 15 gennaio 2020 al 31 dicembre 2023 o fino a esaurimento fondi, che saranno comunque rifinanziati. A ogni azienda sarà concesso un finanziamento tra 15mila e 150mila euro. L'obiettivo per la Regione è realizzare un nuovo piano triennale per l'internazionalizzazione, che significa mettere le basi per offrire a realtà imprenditoriali di medie e piccole dimensioni una struttura in grado di affacciarsi sul mercato estero, attraverso progetti di filiera specifici. «Per crescere - dice l'assessore regionale dell'Industria, Anita Pili - e diventare competitiva una micro, piccola o media impresa deve cogliere le sfide che il mercato commerciale e produttivo internazionale offre, anche all'interno dell'attuale scenario economico globalizzato». «Il futuro delle imprese sarde e nazionali - conclude - passa per i mercati esteri sono una via obbligata per chiunque voglia far crescere il proprio business».

Il bando prevede il finanziamento fino al 75 per cento della spesa per la realizzazione di piani export presentati dalle imprese che devono avere ovviamente sede nel territorio regionale e aumentare la loro competitività.

R. L.

©Riproduzione riservata

NEL SUD SARDEGNA SI REGISTRANO ALTI TASSI DI ACQUISTO

Tre milioni di euro in prodotti contraffatti

DI MARIA LUISA SECCHI

Cagliari ha ospitato la giornata di Confcommercio «Legalità mi piace», giunta alla sua settima edizione.

Il presidente della Confcommercio Sud Sardegna, Alberto Bertolotti, intervenendo ai lavori ha tenuto molto a fare un plauso all'attività delle forze dell'ordine, «perché -- ha sottolineato - finalmente dopo tanti anni viene svolta con grande efficienza garantendo grande performance a questo problema. Riteniamo sia un fenomeno strutturale dell'economia del nostro Paese, in particolare riferita al Mezzogiorno. Noi in Sardegna siamo un po' più fortunati».

Per quanto riguarda la città me-

tropolitana di Cagliari, secondo un'indagine, presentata da Bertolotti e dal direttore Giuseppe Scura, emerge che la percentuale di consumatori che hanno effettuato acquisti di prodotti contraffatti, pari a circa 30 punti percentuali, è inferiore al dato del Sud che si attesta invece attorno al 32,9%, e in linea con quello dell'Italia. I prodotti contraffatti più acquistati dai consumatori sono l'abbigliamento, la pelletteria e gli alimentari.

«Ad essere maggiormente coinvolti - afferma Bertolotti - sono i giovani e i giovanissimi. Da non dimenticare poi coloro che abbiamo definito gli «illegali di ritorno», che corrispondono alla fascia d'età intorno ai 55 anni. Riteniamo - dettaglia - che questo fenomeno possa essere ricondotto al calo del

reddito degli ultra cinquantenni». Per la maggior parte dei consumatori l'acquisto di prodotti o servizi illegali è sostanzialmente legato alla possibilità di fare un buon affare o dovuto alla indisponibilità di denaro sufficiente.

Per Bertolotti «l'effetto di condizionamento del web e della pubblicità in generale rendono compulsiva la propensione all'acquisto di merce griffata, e chi non si può permettere la griffe e la firma - ha affermato - pensa di poter fare un buon affare comprando l'articolo contraffatto. Ma in realtà si tratta di una percezione fasulla, poiché viene a mancare la qualità del prodotto, pertanto è compromessa anche la sua durata. Questo atteggiamento in realtà impoverisce l'intera società e an-



UN SEQUESTRO DI MERCE CONTRAFFATTA

che lo stesso acquirente».

Il 30,7% delle imprese di Cagliari si ritiene danneggiato dall'azione dell'illegalità. Gli effetti della contraffazione e dell'abusivismo che pesano di più sulle imprese sono la concorrenza sleale e la riduzione del fatturato.

«Durante la nostra giornata «Le-

galità Mi piace» - conclude - abbiamo voluto sottolineare tra le altre cose che in Sardegna, nella quale si registra una minore propensione all'atteggiamento illegale, gli individui dimostrano maggiore rispetto in merito al valore della legalità».

©Riproduzione riservata

I 105 beni confiscati alla mafia assegnati a 11 comuni della Sardegna

Sono 105 i beni confiscati negli anni in Sardegna alla criminalità organizzata ed ora ceduti ai comuni isolani. Case, appartamenti, villini, terreni e casolari per un valore di oltre 7 milioni di euro, confiscati alla criminalità organizzata attiva in Sardegna, saranno presto disponibili per la collettività e i Comuni che ne faranno richiesta. Nei giorni scorsi, in Prefettura a Cagliari, la conferenza dei servizi per l'assegnazione dei beni, presieduta dal Prefetto, Bruno Frattasi, direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Sono complessivamente 56 le manifestazioni di interesse per altrettanti immobili arrivate nel corso della conferenza dei servizi, in Prefettura, per l'assegnazione dei beni confiscati. La prevalenza di immobili già assegnati è al Comune di Cagliari, sedici: si tratta nella maggior parte di abitazioni e appartamenti destinati all'attuazione di un progetto di accoglienza temporanea diffusa per il contrasto delle povertà estreme.

Undici immobili si trovano invece a Sestu e saranno utilizzati dai carabinieri per finalità istituzionali, così come un appartamento a Quartu Sant'Elena e un altro a Quartucciu. In quest'ultimo comune verrà dato all'amministrazione comunale un ulteriore immobile. Le altre assegnazioni sono a favore del comune di Dolianova, tre immobili, sette a Iglesias, undici dei 21 disponibili in provincia di Sassari, due ad Alghero, uno a Sorso e otto ad Olbia.

«I beni - ha detto il Prefetto Frattasi - saranno utilizzati prevalentemente per iniziative di carattere sociale, poi quelli sfruttati per impieghi istituzionali. Ciò che è stato confiscato alla criminalità organizzata - ha concluso - rappresentano un patrimonio da valorizzare attraverso, prima di tutto, il riuso per fini sociali: è come risarcire la società di quanto è stato commesso in quel territorio, questo ha un forte valore simbolico».

Raffaele Pisu

©Riproduzione riservata

Cagliari ripropone i «Mercatini di Natale»

Tornano a Cagliari, per il quarto anno consecutivo, i mercatini tradizionali di Natale. Sino al 29 dicembre, saranno aperti dalle 10 alle 22 con 86 espositori che animeranno le vie tra piazza Yenne, corso Vittorio Emanuele e piazza del Carmine con luminarie, musica, degustazioni e animazioni con Babbo Natale a spasso per le vie del centro.

L'intento è coinvolgere tutti i quartieri storici, con eventi itineranti che si snodano anche lungo le vie dello shopping, Manno e Garibaldi e nel Corso si andrà avanti fino all'Epifania. Massima l'attenzione per l'ambiente: «Tutti i prodotti saranno custoditi e confezionati con materiali riutilizzabili» ha assicurato l'assessore regionale all'ambiente Guarracino. Mercatini, luminarie, animazioni «ma anche le tradizioni cristiane legate al Natale, come ad esempio il presepio» ha aggiunto la collega alla cultura Paola Piroddi.

Nei giorni scorsi il Corso ha ospitato prima edizione di «Calici di Natale», con degustazione di vini di una serie di cantine selezionate, particolarmente gradita dai numerosi cagliaritanici che hanno affollato la zona.

R. L.

©Riproduzione riservata

CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12,30/15,00-19,00. Sabato: 8,30-12,00

Aperto ad Agosto



CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire

**Nei gesti
quotidiani
dei nostri
sacerdoti
c'è l'amore
di Dio**



SOSTIENI LA LORO MISSIONE CON UN'OFFERTA

Un abbraccio fraterno, una parola di conforto, un momento di preghiera condivisa... con i loro gesti i nostri sacerdoti ci trasmettono l'amore di Dio. Tutti loro vivono con noi, ogni giorno, una Chiesa solidale e partecipe.

DONA ANCHE TU...

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.

L'OFFERTA È DEDUCIBILE



www.insiemeaisacerdoti.it
facebook.com/insiemeaisacerdoti



Gli «incontri interforaniali di Avvento» (Foto Pg - Cagliari)



SEMINARIO CAGLIARI



POLO FIERISTICO DECIMOMANNU



SAN LUCA QUARTU

La «Colletta alimentare» (Foto Banco Alimentare Sardegna)





Carissimi,

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

Come ogni anno la nostra comunità del Seminario Arcivescovile celebrerà l'8 dicembre la **festa dell'Immacolata**. Un anno particolare, nel quale ricorre il 650° anniversario dell'arrivo del simulacro di N. S. di Bonaria a Cagliari.

Colgo l'occasione, in quello spirito di condivisione che caratterizza da sempre il nostro presbitero diocesano, per rendervi partecipi dei lavori di riqualificazione e di ampliamento previsti nell'area di nostra proprietà. Portando avanti il progetto del mio predecessore don Michele Fadella, a breve verranno reimpiantati gli alberi che a causa di malattie varie sono stati tagliati.

In seminario l'impianto è aperto soprattutto alle realtà delle nostre parrocchie. Oltre la possibilità di fare ritiri e usufruire dell'aula magna, della cappella, della mensa e del refettorio, anche lo spazio del verde e del giardino diviene un polmone per il ristoro spirituale. In tal senso il Seminario si apre alla città e soprattutto alle comunità parrocchiali. Anche il Seminario diviene sempre più chiesa in uscita, comunità accogliente, casa di tutti e specialmente dei preti. Celebrando la festa dell'Immacolata non possiamo non pregare anzitutto per le vocazioni sacerdotali e per i nostri seminaristi, di cui 7 al Regionale e 5 a Roma, 5 al minore e tre alla propedeutica. Anche noi preghiamo sempre per le comunità parrocchiali perché le vocazioni sono la firma del Signore, la forza e la consolazione che ci fa andare avanti e ci incoraggia nel nostro essere pastori.

Il seminario minore in particolare accoglie giovani liceali fino alla maturità mentre fanno propedeutico giovani già diplomati. Il progetto formativo del seminario minore, oltre la verifica vocazionale, intende offrire una comunità viva di giovani in cammino. Per questo, invito ciascun parroco responsabile primo del discernimento in parrocchia, ad essere attento ai segni vocazionali dei propri giovani e di non temere di proporre un percorso come quello del seminario minore a quei ragazzi che egli ritiene capaci e desiderosi di vivere in comunità, perché qualunque sia la decisione ultima, sarà certamente un'esperienza di crescita umana, interiore e culturale.

Vi proporrei di individuare anche un laico qualificato che possa coordinare e facilitare il rapporto parrocchia-seminario per le attività che abbiamo in programma: **"Giornata Ministranti"** prevista per il 25 aprile 2020; campo scuola estivo ministranti nel mese di luglio; ritiri e giornate di animazione vocazionale. Vi invio tutto il materiale da divulgare nelle vostre comunità e le locandine della pastorale vocazionale. In occasione giornata del Seminario Diocesano lo scorso 8 dicembre 2018 sono state raccolte offerte per un totale di euro 17.993,44.

Grato fin da ora per le preghiere e la raccolta delle offerte che verranno fatte in tutte le comunità parrocchiali, **Domenica prossima 8 dicembre per la giornata del seminario diocesano**, ci affidiamo a Maria Immacolata perché il Signore continui a chiamare nelle nostre comunità uomini che sappiano porsi a servizio di tutti e dei più poveri per la maggior gloria di Dio.

Buona festa e buon inizio Avvento.

Cagliari, 30 novembre 2019
Festa S. Andrea Apostolo

Il Rettore del Seminario
Don Riccardo Pinna

Arcidiocesi di Cagliari

Ufficio di Pastorale Familiare

... e se non avessi la Carità?

Istruzioni per imparare ad amare

Catechesi tematiche su 1 Cor 13 proposte da don Emanuele Meconcelli e dall'equipe di pastorale familiare

VENERDÌ 13 DICEMBRE 2019 ORE 20:00
La carità è benigna e benevola

VENERDÌ 10 GENNAIO 2020 ORE 20:00
La carità non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio

SABATO 8 FEBBRAIO 2020 ORE 16:00
La carità non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse

VENERDÌ 13 MARZO 2020 ORE 20:00
La carità non si adira e non tiene conto del male ricevuto

VENERDÌ 17 APRILE 2020 ORE 20:00
La carità non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità

SABATO 9 MAGGIO 2020 ORE 16:00
La carità tutto scusa, tutto crede, tutto sopporta

DOMENICA 7 GIUGNO 2020 – INTERA GIORNATA - Festa della famiglia

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO L'AULA MAGNA DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE

VIA MONSIGNOR COGONI, 9 CAGLIARI

E GARANTITO IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PER I BAMBINI E RAGAZZI



Ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi di Cagliari ufficiofamiglia@diocesidicagliari.it
Don Emanuele Meconcelli 347 3896988 - Marcello Merca 347 1658126 - Andriana Pintor 347 8766041